

Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Al Direttore dell'Agenzia delle Dogane

Sono uno di quelle decine di migliaia di lavoratori che quotidianamente, tra mille difficoltà, prestano servizio presso questa Agenzia.

Sono uno di quelle decine di migliaia di lavoratori sui quali, da sempre, ricadono responsabilità e rischi professionali dei quali invece dovrebbe farsi carico l'amministrazione predisponendo un sistema di garanzie e tutele che consentano di lavorare serenamente e in sicurezza.

Sono uno di quelle decine di migliaia di lavoratori che da anni subiscono una consistente decurtazione del salario accessorio frutto degli assurdi tetti imposti dalla legge.

Sono uno di quelle decine di migliaia di lavoratori ai quali è precluso qualsivoglia percorso professionale e salariale perchè le politiche retributive dell'Agenzia sono tutte orientate a premiare pochissimi a scapito della stragrande maggioranza del personale.

Sono uno di quelle decine di migliaia di lavoratori ai quali è preclusa la possibilità di accedere ad un concorso per la dirigenza trasparente e che garantisca pari opportunità a tutti, perchè queste Agenzie hanno scelto la strada degli incarichi fiduciari.

Non sono un incaricato dirigenziale e forse per questo non merito la Vostra attenzione: ma se, nonostante tutto, le Agenzie vanno avanti questo è merito delle decine di migliaia di lavoratori come me e non solo dei dirigenti e di un migliaio di ex incaricati.

Ed invece mentre per la vicenda degli incarichi c'è un incredibile dinamismo da parte Vostra per tutte le problematiche che riguardano la stragrande maggioranza del personale c'è un assurdo silenzio e una colpevole inerzia.

Spesso si sottolinea in questi giorni la paralisi della macchina fiscale determinata dalla sentenza della Corte Costituzionale sulla vicenda degli incaricati.

Vi chiediamo allora: cosa succederebbe alla macchina fiscale se quelle decine di migliaia di lavoratori che lavorano senza prospettive professionali e gravati da tante responsabilità decidessero un giorno di incrociare le braccia perchè stanchi di sopportare le palesi ingiustizie alle quali assistiamo anche nel nostro comparto?